

TRASPORTI ULTIMATUM UIL, UGL CONTRO I POLITICI CAMPANI

«Tirrenia, un tavolo o sarà paralisi»



ROMA. È ancora bufera sulla Tirrenia. La Uiltrasporti, che per fine mese ha indetto 48 ore di sciopero, confida «che il Governo, l'unico che ormai possa evitare il blocco della flotta Tirrenia del 30 e 31 di agosto, convochi al più presto possibile e comunque in tempo utile, le organizzazioni sindacali per pervenire ad un'intesa che garantisca, a parte la regolare erogazione degli stipendi ai

lavoratori, i livelli occupazionali, contrattuali ed eventuali adeguati ammortizzatori sociali». È quanto scrive il segretario generale della Uilt, Giuseppe Caronia, in una lettera inviata, al Presidente della Repubblica, al Presidente del Consiglio, al ministro dei Trasporti, ai Presidenti di Camera e Senato, alla Commissione Garanzia, alla Commissione Episcopale Italiana ed a tutti i Gruppi Parlamentari «per richiedere un loro fattivo impegno a favore della causa dei marittimi e si possa così evitare un duro scontro sociale di cui effetti porterebbero a conseguenze negative per l'intero paese». In vista dello sciopero, nella lettera si chiede «altresì che si scarti da subito l'ipotesi di ricorrere alla precettazione e al differimento dello sciopero che penalizzerebbe ulteriormente i lavoratori che comunque costretti, in ragione della straordinarietà degli eventi che li hanno travolti, a non poter accettare nessuna forma coercitiva che

impedisca loro il sacrosanto, costituzionale ed universale diritto di difendere, in qualsiasi momento, i loro diritti e li potrebbe esporre ad ingiuste sanzioni». E la Ugl accusa i politici campani: «L'area campana rischia di perdere fra indotto, lavoratori amministrativi e marittimi circa 3.000 posti di lavoro. C'è - conclude Romano - chi vuole delocalizzare la sede in altre città e tutti tacciono». E Sanna annuncia: «Pagheremo i ritardi come per Alitalia».

